

Agricoltura. Roberto Piffer: «Per incentivare il biologico bastano le azioni amministrative»

NICOLA BALDO

LAVIS - Il cammino per fare del Trentino un vero e proprio distretto biologico vede in Lavis uno dei suoi principali punti di partenza. L'obiettivo dei promotori del referendum (per il quale si stanno raccogliendo le firme in queste settimane) è quello di arrivare a un massiccio sì al quesito ideato, per spingere la Provincia a lavorare con l'obiettivo di rendere il nostro territorio una grande realtà interamente biologica.

Diverse decine di agricoltori e interessati hanno preso parte alla serata informativa organizzata all'auditorium di Piazzetta degli Alpini dal Comune, occasione durante la quale i promotori dell'azione referendaria hanno spiegato le loro ragioni stimolando il dibattito.

«In questa serata non vogliamo sostenere una posizione piuttosto che un'altra - ha esordito l'assessore comunale all'ambiente, **Franco Castellani** - vogliamo però creare una bella occasione di dibattito, per affrontare una questione che sta molto a cuore anche agli agricoltori di Lavis e della Piana Rotaliana».

E infatti anche durante il dibattito sono emerse chiaramente ambedue le posizioni. Da un lato chi vede di buon occhio il pigiare con forza il piede sull'acceleratore verso la creazione di questo biodistretto provinciale. Dall'altra chi, invece, pensa che le attuali normative siano già sufficienti per garantire da un lato i produttori e dall'altra aspetti molto importanti come la tutela della salute, della salubrità dei prodotti e della sostenibilità ambientale.

«Mi domando il perché della scelta di una formula come quella referendaria - ha esordito nel corso della discussione **Roberto Piffer**, consigliere comunale lavisano ma soprattutto impegnato lavorativamente nel comparto agri-

Biodistretto, consensi e dubbi

Il referendum per trasformare il Trentino in un'area libera da pesticidi di sintesi al centro di un dibattito partecipato

**IN 8 ANNI
27MILA NUOVE
IMPRESE**

Negli ultimi otto anni sono nate, in tutta Italia, qualcosa come 27 mila nuove imprese che si occupano di coltivazioni biologiche, con un trend di crescita del 60 per cento. La domanda di prodotti biologici, insomma, è sempre maggiore e secondo i promotori del referendum questi dati sono destinati ad incrementarsi ulteriormente nei prossimi anni.

A Lavis le firme per il referendum (che già nei giorni scorsi era vicino alle 7.000 sottoscrizioni) si raccolgono nel negozio di Mandacari in via Matteotti, il martedì e il sabato dalle 10.30 alle 12. Per firmare è necessario presentarsi muniti di un documento di identità valido.



La presentazione del quesito, durante il dibattito a Lavis, al centro del referendum per l'istituzione di un biodistretto vasto quanto tutta la provincia: per poter votare, dovranno essere raccolte 8.000 firme entro la fine del mese di febbraio. Ma stando agli ultimi aggiornamenti il risultato è vicino

collo -. Onestamente credo che con questa scelta si voglia forzare la mano invece di spingere la Provincia a proseguire lungo quel percorso già iniziato da anni di riduzione dell'utilizzo di tutte le componenti potenzialmente nocive in agricoltura. Si può portare avanti questo lavoro di incentivazione del biologico con le normali azioni amministrative, senza bisogno di un re-

ferendum». Diverse voci si sono poi levate nel corso del dibattito, su un tema che rappresenta inevitabilmente il futuro dell'agricoltura trentina e non solo. E non solamente dell'agricoltura, visto che una serie di produzioni biologiche sarebbero poi anche un valore prezioso da «giocarsi» in tanti altri contesti. I dati italiani confermano quanto sempre più il mercato si stia accorgendo della necessità di produzioni sostenibili, se è vero che in otto anni, dal 2010 al 2018, l'Italia è cresciuta tanto da diventare il sesto produttore mondiale di frutta e verdura biologica, la seconda in Europa dietro alla sola Spagna. A oggi, il 15 per cento dell'intera produzione italiana proviene da coltivazioni biologiche, occupando qualcosa come 2 milioni di ettari in tutto il nostro paese.